

«Il governo è troppo debole Espelliamo gli imam violenti»

*L'ex sottosegretario **Mantovano**: «Basta proclami, c'è una legge e bisogna limitarsi ad applicarla»*

Francesca Angeli
 da Roma

● Espellere subito chi predica la violenza. La legge c'è, il decreto Pisanu del 2005. Il ministro dell'Interno, Giuliano Amato, deve limitarsi ad applicarla. L'ex sottosegretario al Viminale, **Alfredo Mantovano**, non ha dubbi: di fronte ad una chiara istigazione a delinquere non si possono usare i guanti di velluto. Questione diversa è quella dell'eventuale chiusura delle moschee. Su questo punto il senatore di Alleanza Nazionale è molto cauto. Un conto è colpire i singoli direttamente responsabili. Altra cosa è allargarsi in un campo che sconfinava nel rispetto della libertà di culto. Una cosa però è fuori discussione per Mantovano: la reazione di Amato di fronte alle manifestazioni di intolleranza dei fondamentalisti è troppo blanda. **L'imam messo sotto accusa dal filmato trasmesso da Anzozero nega tutto, dice di non aver mai istigato**

alla violenza.
 «Ci sono già casi precedenti che dimostrano come spesso alcuni imam usino un linguaggio violento per suggestionare chi li ascolta e poi invece davanti agli "infedeli" si tirino indietro». **Il documento messo in onda da Santoro ha portato di nuovo all'attenzione dei media il problema dell'intolleranza e della dichiarata volontà di non integrazione di una parte degli immigrati di fede islamica. Che cosa pensa della reazione del governo?**
 «Perché il governo ha reagito? Non me ne sono accorto. Quando è accaduto un fatto simile durante la scorsa legislatura l'allora ministro Pisanu non ci ha pensato due volte ad espellere i responsabili. Oltretutto Amato dovrebbe soltanto applicare la legge sull'immigrazione in vigore e il decreto Pisanu che prevede l'espulsione in simili casi». **Espellere un imam che predica la jihad risolverebbe**

il problema?
 «Naturalmente no ma avrebbe due effetti positivi.

Il primo sarebbe quello di liberare il Paese da un soggetto indesiderato e oggettivamente pericoloso. Il secondo che funzionerebbe da deterrente. La magistratura indagherà ma i tempi sono molto più lunghi». **La Lega chiede a gran voce la chiusura delle moschee considerate a rischio.**
 «Questo è un punto che non condivido. Forse perché ho lavorato accanto a lui per tanti anni al Viminale ma mi sembra che la politica del bastone e della carota adottata da Pisanu quando era ministro sia stata la più efficace. Dunque rigore con i singoli ma gradualità rispetto al discorso della chiusura delle moschee perché occorre sia chiaro che nessuno vuole mettere in atto persecuzioni per motivi religiosi. Non si può condannare una intera comunità per lo sbaglio di un singolo». **Amato propone una sorta di patente in modo che pre-**
dichino soltanto gli imam accreditati da interlocutori istituzionali.
 «A parte che non se ne può

più di tutti questi annunci che non portano a nulla direi che mi sembra assai complicato certificare qualcuno che poi può tranquillamente andare in moschea, una volta avuta l'autorizzazione, e dire quello che gli pare. Oltretutto qualsiasi controllo preventivo in tema di religione mi sembra assai rischioso. Meglio invece avere la garanzia che chiunque, anche gli infedeli, possano entrare e sentire quello che si dice». **Oltre al tema della sicurezza emerge anche un grave disagio sociale soprattutto per come vengono trattate le donne.**
 «Sono francamente sbalordito per il silenzio della sinistra e delle femministe di fronte alla situazione in cui versano migliaia di donne spesso analfabete e non in grado di difendersi». **Contrasto della clandestinità e politiche per l'integrazione: come giudica il lavoro del governo fino ad ora?**
 «Un disastro: Amato è inerte rispetto ai proclami del ministro Ferrero così come la componente moderata del governo è ostaggio della sinistra radicale».

*Inutili gli appelli
 agli interlocutori
 accreditati
 Serve più rigore*

*È aberrante
 il silenzio della
 sinistra sulle
 donne picchiate*